

Friedrich Hölderlin a von Böhlendorff

2 dicembre 1082

Mio fedele amico!

Non Ti ho scritto da molto tempo; intanto sono stato in Francia, e ho visto la triste solitaria terra; i pastori della Francia del Sud e singole bellezze, maschi e femmine, che sono cresciuti nell'angustia del patriottico dissidio e della fame.

Il vigoroso elemento, il fuoco del cielo e il silenzio degli uomini, il loro vivere nella natura, la loro ristrettezza e placidità — mi hanno per sempre emozionato [mi hanno segnato nell'indole], e, parlando come gli eroi, posso ben dire che Apollo mi ha colpito.

Nelle contrade, che confinano con la Vandea, mi ha attratto la ferina tempra guerresca, la pura virilità, alla quale viene istantaneamente negli occhi e nelle membra la luce della vita, mentre, nel sentimento di morte, si sente come in una virtuosità, e appaga la propria vaghezza di sapere.

L'atleticità degli uomini del Sud, nelle rovine dell'antico genio, mi ha permesso di scorgere più distintamente la genuina essenza dei Greci; ho imparato a conoscere la loro natura e la loro sapienza, il loro corpo, il modo in cui crebbero nel loro clima, e la regola con cui seppero proteggere, dal vigore dell'elemento, la loro soverchia genialità.

Tutto questo dettò il tono alla loro popolarità [ossia al modo d'essere un popolo, cioè alla loro coalescenza], al loro modo di assimilare le nature estranee e di donarsi a esse; per questo hanno ciò che è loro individualmente addetto, la loro *individua addicenza*, la quale appare vividamente, cioè si mostra incarnata, nella misura in cui la più alta intesa, in senso greco, è la forza di riflessione — e tutto questo ci diviene comprensibile nel momento in cui comprendiamo l'eroico corpo dei Greci. Essa [la popolarità] è tenerezza, come la nostra popolarità <è crepuscolare frugalità>.¹

¹ [Nota di Heidegger: «Tale passo, in cui già N. v. Hellingrath congetturò un errore di scrittura, è integrata da Ad. Beck (StA, VI, p. 1089) nel modo seguente, che mi pare appropriato: “Essa è tenerezza, come la nostra

Il colpo d'occhio degli antichi ha forgiato in me una più chiara intesa non solo dei Greci ma innanzitutto della suprema tempra dell'arte, la quale (arte), anche nel più alto invaghimento e nel culmine della figurazione dei concetti e quindi <di ciò che in questi ottiene la propria forma, ossia> di quanto sia davvero sentito, mantiene comunque tutto bene erto e nella sua indolca chiarezza [cioè perfettamente librato nel nulla], così che la sicurezza, in questo senso [«sicurezza» è ora il nome dell'arte (la grazia, la sprezzatura, l'originaria *certezza*)], è il più alto modo del segno.

Avevo bisogno di fermarmi per qualche tempo, dopo vari sconvolgimenti e commozioni dell'anima, e così per intanto vivo nella mia città natale [Hölderlin, solo dopo il ritorno dalla Francia, ha appreso della morte di Diotima].

La natura del paese d'origine [paese d'elezione, madrepatria] mi emoziona in modo tanto *più potente* quanto più la studio. Il temporale, non semplicemente nella sua suprema fragranza, ma proprio in *tale* aspetto, cioè in quanto potenza e in quanto forma, tra le altre fermezze del cielo, la luce nel suo operare, ossia nel suo configurare, in senso nazionale e come principio e modo del fato [sapienza di fato], un che di salubre per noi, il suo (della luce) impeto nell'irrompere e nell'andare via, il tratto caratteristico delle foreste, e l'incontro, nell'integrità di una contrada, di diversi caratteri della natura, quell'incontro che allude al punto ortivo attorno al quale sono fuggiti tutti i salubri punti ortivi della terra² — e ora la luce filosofica attorno alla mia finestra <ovvero: allo scorgimento> è la mia allegrezza; ch'io possa ritenere il modo in cui sono giunto fin qui.

Mio caro! penso che non commenteremo i poeti fino al nostro tempo. Penso piuttosto che il modo stesso [la modulazione] del canto assumerà un altro carattere — e che non emergiamo, perché, per la prima volta dal tempo dei Greci, iniziamo di nuovo a cantare in modo patriottico e naturale, genuinamente originale [originario].

Scrivimi presto! Ho bisogno dei Tuoi toni puri. La *psiche* — l'intesa, l'amore — fra sodali, il sorgere dell'integro pensiero nel colloquio e per iscritto, sono necessari agli artisti.

popolarità è crepuscolare frugalità?.]

² L'ortività di tutti i salubri punti ortivi : il salubre, la salubrità stessa.

Altro pensiero e sodalizio non abbiamo per noi stessi; l'unico pensiero — l'unico sodalizio — è quello ingenito alla salubre figura che configuriamo. Un caro saluto.

Tuo H.

(Traduzione di G.Z.)